

## Sistema Nazionale di Valutazione



# Rapporto di valutazione esterna

**Scuola ORIS009007  
ISTITUTO SUPERIORE I.I.S. DON D. MELONI  
ORISTANO (OR)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di  
formazione

## Sommario

### [1 Presentazione](#)

[1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione](#)

[1.2 Gli scopi della valutazione esterna](#)

[1.3 Le scuole valutate](#)

[1.4 Il Nucleo di valutazione esterna](#)

[1.5 La visita di valutazione](#)

[1.6 La formulazione dei giudizi](#)

### [2 Il contesto](#)

### [3 Gli esiti degli studenti](#)

[3.1 Risultati scolastici](#)

[3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali](#)

[3.3 Competenze chiave europee](#)

[3.4 Risultati a distanza](#)

### [4 I processi educativi e didattici](#)

[4.1 Curricolo, progettazione e valutazione](#)

[4.2 Ambiente di apprendimento](#)

[4.3 Inclusione e differenziazione](#)

[4.4 Continuità e orientamento](#)

### [5 I processi gestionali e organizzativi](#)

[5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola](#)

[5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane](#)

[5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie](#)

[5.4 Riflessioni generali sulla scuola](#)

### [6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento](#)

[6.1 Priorità](#)

[6.2 Obiettivi](#)

[6.3 Considerazioni conclusive per la scuola](#)

## 1 Presentazione

### 1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole è definita dal *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi.

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e, da ultimo, la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

A partire dall'anno scolastico 2014-2015 le scuole portano avanti un processo di autovalutazione, utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione dal MIUR, che termina con l'elaborazione di un Rapporto di autovalutazione (RAV). Sulla base dei risultati dell'autovalutazione le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). A partire da marzo 2016 è stata avviata la valutazione esterna delle scuole.

### 1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

### 1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite un piano di campionamento casuale stratificato. La popolazione delle scuole è stata preliminarmente suddivisa in strati in base a livello di ordini di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado), livello di macro-area geografica (Nord, Centro e Sud) e livello regionale. Con questo sistema tutte le scuole all'interno del medesimo strato hanno uguale probabilità di essere selezionate. Nella definizione della popolazione di istituzioni scolastiche da sottoporre alle visite di valutazione esterna sono state considerate tutte le scuole statali, incluse le scuole annesse ad Istituto d'Arte, le scuole montane e isolate.

### 1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da un gruppo di esperti chiamato "nucleo di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

### 1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di circa tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

### 1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze chiave europee) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di

debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra la situazione della scuola e le priorità e i traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi da 2 a 5 (Il contesto, Gli esiti degli studenti, I processi educativi e didattici, I processi gestionali e organizzativi) descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve a inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data. Nella parte finale si presenta una sintesi dei punti di forza e di debolezza emersi durante la valutazione;
- il paragrafo 6 (Le priorità e gli obiettivi di miglioramento) presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **I.I.S. DON D. MELONI (ORIS009007)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Andrea Bordoni**

Valutatore A - **Ezia Palmeri**

Valutatore B - **Giovanni Arduini**

La visita presso la scuola si è svolta dal 3-4-2019 al 5-4-2019.

## 2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale esso rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite 'malleabili', in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi.

Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata. Di seguito si riporta la descrizione del contesto a partire dalle caratteristiche del Territorio e capitale sociale, della Popolazione scolastica, delle Risorse economiche e materiali e delle Risorse professionali.

L'istituto è il risultato di un accorpamento tra il professionale Don Meloni e il professionale Galilei. Presso le 3 sedi che costituiscono l'istituto sono presenti diversi indirizzi: agricoltura, enogastronomia, servizi per l'assistenza sociale, professioni sanitarie - odontotecnico. Nelle varie sedi sono dislocate aule di informatica e diversi laboratori con discrete dotazioni: la maggior parte delle aule è dotata di LIM, utilizzate con regolarità nell'attività didattica. Presenti in ogni sede le palestre; presenti anche due biblioteche. Alla scuola sono annessi un Convitto e un'Azienda agraria. Il territorio basa la propria economia principalmente sul settore agro pastorale e sull'industria del turismo, con una prevalenza di strutture ricettive di medie e piccole dimensioni. Rispetto ai riferimenti nazionali risulta alto il tasso di disoccupazione; è, invece, numericamente ridotto il fenomeno immigratorio. Lo status socio economico culturale delle famiglie è medio basso; numerosi gli studenti con BES e gli studenti pendolari. Le classi risultano mediamente omogenee, ma il livello di preparazione di base degli studenti è modesto. L'istituto offre percorsi di studio professionali che rappresentano sovente la prima scelta di studenti che si trovano in condizioni di

svantaggio, in quanto, fornendo competenze immediatamente spendibili nel mondo del lavoro, favoriscono la ricerca della prima occupazione. L'istituto può contare su finanziamenti di provenienza statale e locale: di rilievo l'ammontare di risorse economiche reperite attraverso il sostegno di soggetti esterni e la partecipazione a bandi per accedere ai finanziamenti europei di interventi e progetti. L'80% degli insegnanti è a tempo indeterminato e rappresenta una risorsa in termini di continuità. Il Dirigente scolastico è in servizio presso la scuola da diversi anni e possiede una considerevole esperienza nella gestione dell'istituto, il quale risulta caratterizzato da molteplici elementi di complessità.

### 3 Gli esiti degli studenti

#### 3.1 Risultati scolastici

I risultati scolastici rimandano agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.

##### *Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi o indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.	7 - Eccellente

#### Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

<b>Situazione della scuola</b> ORIS009007	<b>Punteggio 5 della Rubrica di valutazione</b>
--	---

**Motivazione del giudizio**

Gli alunni che formano le prime classi presentano una preparazione di base molto bassa. Le percentuali di studenti ammessi alla classe successiva risentono di questo dato negativo nel passaggio al secondo anno. In generale, tuttavia, i valori espressi dalla scuola sono in linea con i riferimenti territoriali. Nel complesso vicine alle medie risultano anche le percentuali relative alle sospensioni di giudizio. Buone, invece, le votazioni conseguite dagli studenti agli esami di Stato conclusivi del percorso di studio, che si collocano sempre al di sopra delle medie di riferimento per quanto riguarda le fasce di voto da 81 a 100 e lode. Il NEV conferma l'autovalutazione della scuola.

**3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti. L'azione della scuola dovrebbe essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. Infine si considera l'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa.

*Criterio di qualità*

**Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica è inferiore rispetto alle scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica è superiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica è pari a quella media nazionale o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica è pari a quella media nazionale o di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media nazionale. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale.	7 - Eccellente

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 2 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	I dati che emergono dalle prove standardizzate sono connotati da criticità, sia per quanto riguarda il confronto con scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS), sia per quanto concerne il confronto con le medie territoriali di riferimento. Criticità emergono anche rispetto alle percentuali di studenti che si collocano nelle fasce di punteggio più basse sia in italiano che in matematica. Si evidenzia che i risultati sono condizionati anche da una scarsa partecipazione degli studenti e, pertanto, appare necessaria un'opera di sensibilizzazione presso alunni, genitori e docenti sull'utilità delle prove ai fini dell'innalzamento dei livelli di apprendimento. Si conferma l'autovalutazione della scuola.

### 3.3 Competenze chiave europee

Si parla di *competenze chiave* per indicare un insieme di competenze ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste l'attenzione è posta sull'acquisizione da parte degli studenti di alcune competenze non direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, quali le competenze sociali e civiche (capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali, rispetto delle regole), le competenze digitali (uso delle tecnologie della società dell'informazione, utilizzo del computer per reperire e conservare informazioni, produrle, presentarle, valutarle e scambiarle, partecipazione a reti collaborative tramite Internet), lo spirito di iniziativa e imprenditorialità (capacità di pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi, assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, ecc.). E' inoltre importante considerare la capacità degli studenti di imparare ad apprendere, acquisendo un buon metodo di studio e autoregolandosi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

#### Criteria di qualità

**Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Competenze chiave europee - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	Le competenze sociali e civiche sono valutate tenendo conto anche delle attività svolte in alternanza scuola-lavoro e durante le iniziative e i progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa: tuttavia, non sono stati definiti strumenti di valutazione comuni. Nella valutazione delle competenze europee, occorre anche considerare i livelli iniziali degli studenti. I criteri per la valutazione del comportamento sono stati condivisi dal Collegio dei docenti e si basano sul rispetto del Regolamento di disciplina e del Patto educativo di corresponsabilità. La scuola dichiara che non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici, tuttavia le percentuali di studenti sospesi risultano, in genere, superiori a quelle territoriali: sembra opportuno, pertanto, sensibilizzare maggiormente gli studenti sul valore ed il rispetto di regole comuni e condivise. In conseguenza di alcuni elementi di lieve criticità rilevati, il NEV ritiene congruo il punteggio di 5.

### 3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura buoni risultati a distanza nei percorsi di studio successivi o nell'inserimento nel mondo del lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi e professionali degli studenti in uscita dalla scuola ad uno o più anni di distanza. Le scuole del I ciclo riflettono sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima. Le scuole del II ciclo considerano i risultati all'università degli studenti dopo uno e due anni dal diploma e l'inserimento nel mondo del lavoro entro i tre anni successivi al diploma.

#### Criteria di qualità

**Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale.	1 - Molto critica
	2
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale.	3 - Con qualche criticità
	4
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di	5 - Positiva



<p>studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali.</p> <p>C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale.</p>	
	6
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali.</p> <p>Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale.</p>	7 - Eccellente

### Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
<p><b>Motivazione del giudizio</b></p>	<p>Le percentuali di studenti che si iscrivono ai percorsi di studio universitari è inferiore alle medie di riferimento. Tale dato, tuttavia, sembra in linea con le caratteristiche dei titoli di studio rilasciati dall'istituto, i quali dovrebbero favorire un diretto inserimento lavorativo: inoltre, anche le peculiarità del contesto socio economico della popolazione del territorio orientano maggiormente i giovani verso la ricerca di un impiego, piuttosto che in direzione di una prosecuzione degli studi universitari. Peraltro, i tempi di attesa per la prima occupazione sono inferiori alle medie provinciali, regionali e nazionali. Il settore d'inserimento è coerente col tipo di diploma conseguito. Gli studenti che si iscrivono all'università ottengono buoni risultati nel conseguimento dei crediti conseguiti dopo il primo anno, in particolare per quanto riguarda l'area sanitaria e scientifica. Si conferma l'autovalutazione dell'istituto.</p>

## 4 I processi educativi e didattici

### 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi.

Il curricolo d'istituto è qui definito come l'autonoma elaborazione da parte della scuola, sulla base delle esigenze e delle caratteristiche degli allievi, delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere nei diversi ambiti disciplinari e anni di corso, in armonia con quanto indicato nei documenti ministeriali. La progettazione didattica è qui definita come l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche adottate dagli insegnanti collegialmente (nei dipartimenti, nei consigli di classe e di interclasse, ecc.). Il curricolo di istituto, la progettazione didattica e la

valutazione sono strettamente interconnessi; nel RAV sono suddivisi in sottoaree distinte al solo fine di permettere alle scuole un esame puntuale dei singoli aspetti. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; 2) Progettazione didattica – modalità di progettazione; 3) Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

#### *Criteria di qualità*

**La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	5 - Positiva
	6
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curricolo si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p>	7 - Eccellente

Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.

### Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 5 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola ha elaborato il proprio curricolo, funzionale al contesto socio economico, tenendo conto dei vari indirizzi professionali, con l'intento di venire incontro alle esigenze espresse dal territorio: particolare attenzione viene riservata alle competenze nelle lingue straniere e alle competenze digitali. Si realizzano attività per lo sviluppo di competenze trasversali. Sono stati costituiti dipartimenti per la progettazione didattica, ma si avverte la necessità di una più precisa formalizzazione delle attività anche al fine di poter maggiormente condividere la documentazione prodotta. Vengono adottati criteri comuni per la valutazione degli apprendimenti, tuttavia, occorre sistematizzare lo svolgimento di prove strutturate per classi parallele e l'utilizzo di rubriche di valutazione comuni e condivise. Il NEV conferma l'autovalutazione della scuola.

## 4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione metodologica (diffusione di metodologie didattiche), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise).

### Criteria di qualità

**La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti	1 - Molto critica

ricorrendo a modalità non efficaci.	2
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.</p> <p>A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	5 - Positiva
	6
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi.</p> <p>A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.</p>	7 - Eccellente

### Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>Presso la sede centrale dell'istituto sono collocati una grande azienda agraria, il convitto, i campi sportivi, la mensa. Inoltre, sono presenti, anche nelle altre sedi, laboratori per i diversi indirizzi, spesso allestiti con fondi europei. Sono stati individuati i responsabili di laboratorio e l'accesso agli stessi è attentamente organizzato. Le aule sono quasi tutte dotate di LIM. La scuola non adotta particolari forme di flessibilità oraria. Tale ridotta flessibilità, le difficoltà logistiche e la non sempre costante disponibilità da parte di qualche docente, limitano l'adozione di metodologie didattiche innovative in alcune discipline. La scuola ha definito le regole di comportamento, ma queste devono essere maggiormente condivise: infatti sono presenti episodi problematici, che la scuola si adopera a risolvere attraverso azioni mirate. Si svolgono, inoltre, attività per promuovere un clima positivo e responsabilizzare gli studenti sulle regole e i comportamenti. Il NEV conferma il punteggio della scuola.</p>

### 4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie adottate dalla scuola per la promozione dei processi di inclusione e il rispetto delle diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e di apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre

situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: 1) Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali (studenti con disabilità, studenti con disturbi evolutivi specifici, studenti stranieri da poco in Italia, ecc.). Azioni di valorizzazione e gestione delle differenze; 2) Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

#### Criteria di qualità

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna	
Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 6 della Rubrica di valutazione
Motivazione del giudizio	La scuola presenta un alto numero di studenti che necessitano di inclusione e le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con BES sono efficaci, di buona qualità e vedono il coinvolgimento di diversi soggetti. Si è riscontrata collaborazione costante tra insegnanti

curricolari e insegnanti di sostegno. Gli obiettivi formativi sono ben definiti e vengono svolti monitoraggi periodici per la valutazione degli apprendimenti degli studenti con BES. La differenziazione dei percorsi didattici è ben strutturata a livello di scuola e sono presenti modalità di verifica. Per il recupero si realizzano interventi da parte dagli insegnanti, sia in orario curricolare, sia in orario extracurricolare, utilizzando giornate dedicate al recupero e anche attraverso la partecipazione al "progetto Iscol@". In generale la scuola promuove il rispetto delle differenze ad ogni livello. Il NEV conferma l'autovalutazione della scuola

#### 4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; 2) Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi e - per le scuole del secondo ciclo - orientamento al lavoro e alle professioni; 3) Alternanza scuola-lavoro – azioni intraprese dalla scuola per arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro.

##### Criteria di qualità

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni è nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro non rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	1 - Molto critica
	2
<p>Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola-lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono solo in parte ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	3 - Con qualche criticità
	4
<p>Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti</p>	5 - Positiva

<p>nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	6
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola-lavoro. I progetti di alternanza scuola-lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi. I percorsi di alternanza scuola-lavoro rispondono pienamente ai bisogni espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	7 - Eccellente

### Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna

Situazione della scuola ORIS009007	Punteggio 4 della Rubrica di valutazione
<b>Motivazione del giudizio</b>	<p>Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La attività proposte sono per lo più limitate alla presentazione delle diverse opportunità presenti sul territorio. Grazie alla partecipazione della scuola ad un progetto FIXO è stato possibile offrire agli studenti alcune forme di orientamento finalizzate alla comprensione del sé e delle proprie attitudini. La scuola ha stipulato un elevato numero di convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni, in funzione dei percorsi in alternanza scuola lavoro. Tali attività vengono monitorate e la scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei diversi percorsi. Di più difficile realizzazione le attività in continuità con il precedente grado di istruzione, che</p>

dovrebbero essere implementate, in quanto il passaggio rimane difficoltoso per molti studenti. In conseguenza di qualche elemento di criticità rilevato, il NEV assegna il punteggio 4.

## 5 I processi gestionali e organizzativi

### 5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare le risorse, umane, finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento delle finalità dell'istituto. La missione è qui definita come la declinazione del mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretato alla luce dall'autonomia scolastica. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: 1) Missione e visione della scuola – capacità della scuola di definire la propria identità (chi sono, chi posso servire, con quali servizi, con quali mezzi, con quali risultati) e di delineare una rappresentazione delle proprie prospettive; 2) Monitoraggio delle attività – uso di forme di controllo e monitoraggio delle azioni intraprese dalla scuola (es. griglie, raccolta dati, questionari, ecc.); 3) Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli di responsabilità e definizione dei compiti per il personale; 4) Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

#### Criteria di qualità

**La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente



<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> ORIS009007	<b>Punteggio 6 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	L'istituto ha individuato la propria mission, che è quella di attuare i compiti istituzionali adeguandoli al contesto socio economico sul quale insiste la scuola, con particolare attenzione alle pratiche inclusive e al contrasto alla dispersione, anche con l'intento di garantire percorsi di studio e titoli spendibili sul territorio. E' stata condivisa con la comunità scolastica una pianificazione per il raggiungimento delle priorità, che risente, in parte, della propensione all'operatività dei gruppi di lavoro, i quali, a volte, non risultano altrettanto disponibili alla formalizzazione delle molte attività realizzate. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo coerente. L'istituto si occupa di reperire risorse aggiuntive e partecipa a numerosi bandi per il finanziamento delle iniziative. Il NEV conferma l'auto valutazione dell'istituto.

## 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: 1) Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; 2) Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); 3) Collaborazione tra insegnanti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

### *Criterio di qualità*

**La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6

La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute.

Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.

7 - Eccellente

<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> ORIS009007	<b>Punteggio 6 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	La scuola promuove corsi di formazione tenendo conto delle richieste del personale e in coerenza con le priorità individuate. L'istituto risulta essere scuola di riferimento per le attività di formazione connesse con la riforma degli istituti professionali, scuola polo per la formazione sui progetti PON, sul nuovo esame di Stato e altro. Si sono svolte attività di formazione destinate al personale ATA. Il comitato di valutazione ha definito i criteri per l'assegnazione del bonus, a seguito dei quali è stata premiata una quota ristretta di docenti. I compiti e gli incarichi sono definiti in genere sulla base delle competenze e delle disponibilità, ma sarebbe opportuno realizzare una banca dati che raccolga i curricula del personale. Sono stati costituiti gruppi di lavoro che si occupano di varie tematiche: i gruppi elaborano e producono materiale che viene condiviso. In base alle risultanze emerse il NEV ritiene maggiormente adeguato il punteggio di 6.

### 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: 1) Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; 2) Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e sui diversi aspetti della vita scolastica.

#### *Critero di qualità*

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si	5 - Positiva

realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	
	6
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> ORIS009007	<b>Punteggio 6 della Rubrica di valutazione</b>
<b>Motivazione del giudizio</b>	L'istituto partecipa ad iniziative in rete ed è capofila di reti di scuole, al fine di avere accesso a risorse e finanziamenti per migliorare le pratiche educative e didattiche. Sono stati stipulati numerosi accordi formalizzati con università, enti locali, realtà del territorio, ecc., anche in funzione della realizzazione delle attività in ASL (ora "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"). È stato costituito un Comitato Tecnico Scientifico con i rappresentanti delle realtà produttive del territorio. Le famiglie vengono coinvolte principalmente per la condivisione del patto di corresponsabilità e le attività progettuali di ampliamento dell'Of e in ASL. La percentuale di genitori votanti alle elezioni degli OO.CC. risulta inferiore ai valori di riferimento. Al fine di migliorare il coinvolgimento e trovare occasioni di confronto con le famiglie si sta estendendo l'utilizzo del registro elettronico in tutte le classi. Il NEV ritiene adeguato il punteggio di 6.

#### 5.4 Riflessioni generali sulla scuola

<b>Vincoli e opportunità del contesto emersi nel corso della valutazione esterna</b>
I vincoli del contesto emersi dalla visita di valutazione si riferiscono principalmente alle caratteristiche socio culturali delle famiglie degli studenti che sono da considerarsi, in genere, di livello medio basso. Peraltro, non risultano infrequenti situazioni connotate da disagio economico, nei confronti delle quali la scuola, spesso, deve far ricorso a particolari strategie inclusive. Elevato il numero di studenti con BES. I livelli di preparazione di base risultano modesti e le famiglie non sempre sono disponibili a garantire la necessaria partecipazione e collaborazione per supportare l'azione educativa e formativa della scuola. Il notevole numero di studenti pendolari rende difficile l'organizzazione di attività pomeridiane. Tali elementi, oltre a condizionare la progettazione didattica, possono rappresentare un fattore limitante nell'ambito dell'organizzazione e della realizzazione di attività extracurricolari di potenziamento dell'offerta formativa per le quali occorrono specifici contributi da parte delle famiglie. Le complessità che connotano il contesto sul quale insiste la scuola si riverbera sulle richieste formative dell'utenza, le quali sono orientate verso percorsi di studio dalle caratteristiche professionalizzanti, che possano fornire competenze immediatamente spendibili nei settori produttivi presenti sul territorio, come quello turistico e quello agro pastorale. La presenza del convitto annesso all'istituto, ubicato presso la sede centrale, può rappresentare un'opportunità per diverse famiglie; è presente, inoltre, l'azienda agraria con serre, oleificio ed alcune strutture polivalenti. Tra le altre opportunità occorre evidenziare l'importante radicamento della scuola nel

territorio, confermato da una serie di accordi e collaborazioni che consentono attività in ASL di qualità. L'istituto, pertanto, svolge un ruolo di riferimento nell'ambito della comunità locale, offrendo opportunità di formazione e inserimento lavorativo a molti giovani in condizione di svantaggio.

#### **Punti di debolezza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

Le diverse complessità che caratterizzano l'istituto e la collocazione in un contesto non scevro di criticità, con un'utenza formata da studenti provenienti da famiglie, a volte, in situazione di difficoltà economiche, ovvero in altre condizioni di svantaggio, si sostanziano in livelli di apprendimento modesti, in particolare nelle classi iniziali, che possono determinare frequenti incertezze per quanto riguarda l'ammissione alle classi seconde. Tali circostanze si riverberano negativamente anche nell'ambito delle prove standardizzate nazionali, i cui risultati (e la partecipazione) risultano inferiori alle medie di riferimento. Altro elemento che sembra in stretta dipendenza con le problematiche sopra evidenziate riguarda il rispetto di regole di comportamento comuni e condivise da parte degli alunni, che, per essere profondamente interiorizzate, necessitano di costante attenzione e sensibilizzazione. In considerazione di tali aspetti potrebbe essere utile valutare la possibilità di implementare le azioni in continuità con gli istituti di istruzione secondaria di primo grado del territorio, dal quale provengono la maggioranza degli alunni, con l'intento di migliorare il passaggio al successivo percorso di studi, anche attraverso la definizione delle competenze in uscita/entrata ed il reperimento di una più puntuale documentazione riferita ai singoli studenti. Dal punto di vista organizzativo potrebbe essere utile una più sistematica formalizzazione delle attività dei gruppi di lavoro, al fine anche di poter condividere maggiormente le documentazioni prodotte e le "buone prassi".

#### **Punti di forza della scuola emersi nel corso della valutazione esterna**

La scuola ha dimostrato di saper rapportare con efficacia ad una situazione di contesto sicuramente complessa, concentrando le proprie azioni nel contrasto alla dispersione e nei processi di inclusione. In tal senso il "ripristino" della possibilità di poter conseguire un titolo di qualifica professionale al termine di un percorso triennale, in regime sussidiario, in accordo con la Regione, può costituire un ulteriore elemento per favorire il recupero di molti studenti in difficoltà o che soffrono circostanze di disagio. Sembra doveroso, inoltre, segnalare le azioni messe in campo dalla scuola per venire incontro alle situazioni di alunni in condizioni di particolare gravità dal punto di vista economico, attraverso facilitazioni per il reperimento dei libri di testo e degli altri materiali necessari all'attività didattica. Importante, in tal senso, risulta essere anche l'attuazione del progetto "Odontotecnica sociale". Un altro elemento di forza dell'istituzione scolastica è rappresentato dalla capacità di stringere numerose ed efficaci sinergie con i soggetti del territorio, realtà ed enti locali, associazioni, ecc. Ciò sia in una prospettiva di realizzazione di attività in alternanza scuola lavoro (ora denominata "Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento") di elevata qualità, con conseguenti positive ricadute sullo sviluppo ed il miglioramento delle competenze professionali degli alunni, sia, anche, in considerazione delle possibili opportunità di formazione e di inserimento lavorativo.

#### **Elementi che potrebbero essere adoperati come leve per lo sviluppo**

La condivisione della mission e dell'organizzazione dell'istituto proposta dal Dirigente nei confronti del corpo insegnante e del personale ATA, realizzata dallo stesso Dirigente attraverso l'esercizio di una leadership condivisa e partecipata, ha sicuramente ottenuto importanti risultati dal punto di vista motivazionale e può sicuramente costituire un elemento di sviluppo anche per il futuro. Il NEV ha potuto apprezzare la grande disponibilità all'impegno ed al lavoro dei docenti e la positiva ricaduta delle diverse attività progettuali realizzate. I numerosi e validi accordi stipulati con le realtà del territorio hanno prodotto (e potranno produrre anche in futuro) positive sinergie sulla qualità ed il miglioramento dell'offerta formativa e sulla possibilità di inserimento professionale degli studenti in uscita. Le capacità palesate dall'istituto nel concorrere e saper gestire con efficacia, anche dal punto di vista amministrativo, i fondi di provenienza europea, così come l'attivismo dimostrato nello stipulare accordi di rete con altre istituzioni scolastiche, ovvero di proporsi come capofila o istituto di riferimento per diverse attività di formazione, possono costituire ulteriori elementi utili come leve di sviluppo, sulle quali progettare percorsi di miglioramento funzionali ai bisogni e alle esigenze degli alunni.

## 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

### 6.1 Priorità

Partendo dalle priorità indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire una nuova priorità in alternativa alla priorità individuata dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante la priorità che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare alla priorità espressa dalla scuola, e/o la priorità che suggeriscono in alternativa a quella individuata dalla scuola.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazioni del NEV
RISULTATI SCOLASTICI	Attivare i percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento della qualifica triennale.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dall'istituto, in quanto ritiene che la possibilità di conseguire un titolo di qualifica professionale al termine di un percorso triennale, in regime sussidiario, in accordo con la Regione, possa costituire un'ulteriore opportunità per molti studenti ed una concreta azione finalizzata al contenimento della dispersione scolastica.
	Implementare, attraverso l'alternanza, di una formazione spendibile nelle strutture ricettive alberghiere.	4. non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV, pur condividendo l'importanza dell'azione indicata dalla scuola, concernente le attività svolte in ASL (Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento) ritiene che la stessa possa trovare coerente collocazione nell'area "Continuità e Orientamento", in quanto obiettivo di processo funzionale al miglioramento dei risultati a distanza degli alunni. Il NEV, invece, suggerisce un'altra priorità: migliorare la percentuale di alunni ammessi alla classe successiva, in particolare dal primo al secondo anno.
	Implementare azioni nel settore delle competenze di cittadinanza.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV suggerisce di riconsiderare la priorità, relativa al miglioramento delle competenze di cittadinanza: infatti, nonostante si condividano nel merito le finalità della stessa, si ritiene che tale

			priorità possa trovare una più coerente collocazione nell'area delle "Competenze chiave europee".
	Diffondere le buone pratiche ed educare alla cura del proprio aspetto.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare la priorità relativa alla diffusione di buone pratiche finalizzate alla cura del proprio aspetto, in quanto ritiene che tale azione possa essere, in gran parte, già compresa nella priorità precedentemente indicata e nelle altre priorità inserite nell'area "Competenze chiave europee".
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	Sviluppare azioni di attuazione del CLIL.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV, pur condividendo l'importanza della priorità indicata dalla scuola, relativa allo sviluppo di azioni finalizzate a diffondere la metodologia CLIL (peraltro già inserita come obiettivo nell'area di processo "Ambiente di apprendimento"), propone di riconsiderare tale priorità, in quanto ritiene che la stessa possa essere, in gran parte, compresa nella quarta priorità indicata dalla scuola per la presente area.
	Sviluppare accordi di rete.	4. non rilevante, si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare la priorità, in quanto la stessa non sembra rappresentare una particolare urgenza in considerazione dell'attivismo dimostrato dall'istituto in questo ambito. Inoltre, la medesima priorità avrebbe eventualmente dovuto trovare collocazione come obiettivo nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie". Il NEV, invece, suggerisce un'altra priorità: migliorare i risultati delle prove in riferimento alle medie ESCS e territoriali.
	Rendere chiare a tutti le finalità delle prove standardizzate nazionali, coinvolgendo maggiormente nelle stesse alunni, genitori e docenti.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto ritiene che un'estesa partecipazione alle prove standardizzate nazionali possa rappresentare un valido supporto per la

			valutazione degli apprendimenti sul quale progettare e modulare azioni finalizzate al miglioramento degli esiti degli studenti.
	Padroneggiare la lingua inglese e, per l'indirizzo alberghiero, la seconda lingua comunitaria, ad un livello riconducibile al livello B1 del QCER	2. condivisa in parte	Il NEV condivide solo in parte la priorità indicata dalla scuola relativa al miglioramento della competenze linguistiche con particolare riferimento all'inglese, in quanto, pur considerando l'importanza di tale priorità, non può fornire un preciso riscontro circa il livello raggiunto dagli studenti, stante la recente introduzione delle prove standardizzate nazionali di lingua inglese che non ha ancora consentito l'esame dei risultati conseguiti.
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Partire dalle nozioni più basilari, considerato che, nei primi anni, la scolarizzazione è modesta.	1. condivisa	Il NEV condivide la priorità individuata dalla scuola relativa al miglioramento delle competenze sociali e civiche degli studenti, in quanto la necessità di una maggiore sensibilizzazione in merito al valore del rispetto di regole comuni e condivise è emerso anche durante la visita di valutazione.
	In una istituzione scolastica come la nostra, le competenze in chiave di cittadinanza sono trasmesse più efficacemente attraverso le buone pratiche.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV non condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto ritiene che la stessa possa essere già compresa nella prima priorità della presente area.
	Favorire un inserimento sociale e lavorativo soddisfacente; si riesce in questo se si apre un orizzonte di possibilità.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV non condivide la priorità individuata dalla scuola inerente l'inserimento lavorativo degli studenti, in quanto, nonostante si condividano nel merito le finalità della stessa, si ritiene che eventualmente tale priorità possa trovare una più coerente collocazione nell'area dei "Risultati a distanza".
RISULTATI A DISTANZA	I risultati sul medio periodo dipendono dalla nostra capacità di essere presenti nel territorio.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV non condivide la priorità individuata dalla scuola, in quanto la formulazione generica della

			priorità medesima non consente di valutarne appieno l'efficacia.
	E' importante contribuire ad implementare gli standard delle strutture ricettive.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV, pur considerando l'importanza degli aspetti messi in evidenza dalla scuola, non condivide la priorità individuata, in quanto la stessa può essere più coerentemente compresa come obiettivo di processo nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"
	Questo può avvenire col concorso di più soggetti: scuole, enti territoriali, associazioni professionali.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV, pur considerando l'importanza degli aspetti messi in evidenza dalla scuola, non condivide la priorità individuata, in quanto la stessa sembrerebbe già compresa nella precedente e, inoltre, può essere più coerentemente inserita come obiettivo di processo nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie"
	Concorrere alla creazione di un turismo integrato, dove accanto al mare ci sono gli alberghi, l'artigianato i piatti tipici e gli eventi culturali.	3. non rilevante, non si suggerisce altra priorità in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare la priorità individuata dalla scuola, in quanto la stessa sembra essere un ulteriore dettaglio delle due precedenti.

### Priorità suggerita in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire una nuova priorità in un'area di esito non considerata dalla scuola.

Il NEV propone una nuova priorità quando ritiene che essa sia necessaria per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione degli Esiti è possibile suggerire una sola priorità in una delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione priorità e motivazioni del NEV
Scelta non necessaria	Compilazione motivazione non necessaria.

## 6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise in parte o non considerate rilevanti. In quest'ultimo caso, il NEV può, eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in alternativa all'obiettivo individuato dalla scuola. Nel campo aperto, *Indicazioni e motivazioni*, i valutatori motivano la scelta di condividere, di condividere in parte o di non considerare rilevante l'obiettivo che la scuola si è assegnata, e indicano le eventuali modifiche che ritengono di voler apportare all'obiettivo espresso dalla scuola, e/o l'obiettivo che suggeriscono in alternativa a quello individuato dalla scuola.



Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Indicazioni e Motivazione del NEV
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Costituzione di un team per la realizzazione dei progetti e per la definizione del curricolo.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto occorre sistematizzare e formalizzare l'attività dei gruppi di lavoro che si occupano di curricolo, progettazione didattica e valutazione, anche al fine di una maggiore condivisione ed utilizzazione da parte del corpo docente della documentazione che viene prodotta.
	Rendere, conseguentemente, più agevole la progettazione di attività comuni, in grado di coinvolgere maggiormente gli studenti.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, relativo ad una più agevole progettazione comune, in quanto lo stesso è compreso nel primo obiettivo della presente area.
	Rendere più agevoli i confronti fra gli esiti, perché i processi di apprendimento dovrebbero fondarsi su una base comune.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene importante rendere più agevoli i confronti dei risultati di apprendimento degli studenti. A tal fine suggerisce di continuare ad estendere l'utilizzazione di prove comuni per classi parallele, con l'intento, anche, di pervenire all'elaborazione di strumenti e rubriche di valutazione comuni e condivisi.
	Rendere maggiormente condivisibili i materiali didattici, costruiti sull'identità della scuola.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV, pur condividendo l'importanza dell'azione proposta, relativa alla necessità di rendere maggiormente condivisibili i materiali didattici, propone di non considerare l'obiettivo individuato, in quanto lo stesso risulta compreso nel primo obiettivo della presente area.
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	Ampliare, compatibilmente con al disponibilità delle strutture, le attività laboratoriali.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola di ampliare l'utilizzo di attività didattiche laboratoriali e di cercare di estendere le stesse a tutte le discipline. Si

			suggerisce, inoltre, di continuare con le azioni finalizzate all'implementazione delle strutture laboratoriali e delle relative dotazioni.
	Il riflesso positivo sugli apprendimenti ne sarà una delle conseguenze, con evidenti ricadute sul piano delle competenze professionali.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra essere una precisazione riferita al primo obiettivo della presente area di processo.
	Promozione del CLIL.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola relativo alla promozione e all'adozione della metodologia CLIL, in quanto ritiene che il miglioramento degli apprendimenti nelle lingue straniere possa rappresentare un importante percorso di sviluppo per gli studenti, anche in funzione del successivo inserimento nel mondo del lavoro o per la prosecuzione negli studi superiori.
	La pratica delle lingue straniere, avrà evidenti ricadute sul piano professionale.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra essere una precisazione riferita al terzo obiettivo della presente area di processo.
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	Migliorare i processi d'inclusione; siamo la scuola della provincia col maggior numero di disabili.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non ritiene urgente l'obiettivo individuato dalla scuola. Infatti, in considerazione delle evidenze emerse durante la visita di valutazione, che hanno restituito l'immagine di un istituto particolarmente attivo nell'area considerata, si ritiene più utile che la scuola pianifichi i propri percorsi di miglioramento per perseguire gli obiettivi individuati nelle aree dove si sono palesati maggiori elementi di criticità.
	L'obiettivo è realizzabile la formazione e la diffusione delle buone pratiche.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non ritiene urgente l'obiettivo individuato dalla scuola. Infatti, in considerazione delle

			evidenze emerse durante la visita di valutazione, che hanno restituito l'immagine di un istituto particolarmente attivo nell'area considerata, si ritiene più utile che la scuola pianifichi i propri percorsi di miglioramento per perseguire gli obiettivi individuati nelle aree dove si sono palesati maggiori elementi di criticità.
	Favorire l'inclusione degli alunni extracomunitari.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non ritiene urgente l'obiettivo individuato dalla scuola. Infatti, in considerazione delle evidenze emerse durante la visita di valutazione, che hanno restituito l'immagine di un istituto particolarmente attivo nell'area considerata, si ritiene più utile che la scuola pianifichi i propri percorsi di miglioramento per perseguire gli obiettivi individuati nelle aree dove si sono palesati maggiori elementi di criticità.
	L'obiettivo è realizzabile anche attraverso una più stretta collaborazione con i CPIA.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non ritiene urgente l'obiettivo individuato dalla scuola. Infatti, in considerazione delle evidenze emerse durante la visita di valutazione, che hanno restituito l'immagine di un istituto particolarmente attivo nell'area considerata, si ritiene più utile che la scuola pianifichi i propri percorsi di miglioramento per perseguire gli obiettivi individuati nelle aree dove si sono palesati maggiori elementi di criticità.
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Realizzare un allineamento delle competenze in ingresso.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene importante la realizzazione di misure di accompagnamento che possano sostenere gli alunni nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado a quella di II grado.
	L'obiettivo è realizzabile	2. condivisa in parte	Il NEV condivide in parte

	attraverso lo svolgimento di corsi all'inizio dell'anno.		l'obiettivo, in quanto ritiene che lo svolgimento di appositi corsi all'inizio dell'a.s. possa contribuire all'allineamento delle competenze degli studenti in ingresso nella scuola sec. di II grado. Tuttavia, a tal fine, si suggerisce di valutare l'opportunità di implementare le azioni in continuità con gli istituti del ciclo del territorio, anche con l'intento di definire le competenze in uscita/entrata e di reperire una più puntuale documentazione riferita agli studenti.
	Favorire, attraverso le attività di orientamento in itinere, le scelte individuali più adeguate.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto ritiene importante realizzare attività di orientamento formativo, anche con la collaborazione di soggetti esterni, che favoriscano negli studenti lo sviluppo di una maggiore consapevolezza nelle scelte e di una migliore capacità di valutare le proprie attitudini.
	L'obiettivo è realizzabile anche attraverso una partecipazione alle attività proposte allo scopo da enti qualificati.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso risulta compreso nel terzo obiettivo della presente area.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Contenimento della dispersione attraverso la promozione delle attività di alternanza e presenza nel territorio.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV, pur ritenendo importanti gli aspetti messi in evidenza dalla scuola, ritiene che l'obiettivo individuato possa essere più coerentemente compreso come obiettivo di processo nell'area "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie".
	Contenimento della dispersione attraverso il recupero degli adulti nei corsi serali.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV, pur condividendo l'importanza dell'obiettivo messo in evidenza dalla scuola, relativo all'azione di contrasto della dispersione attraverso l'offerta formativa dell'istruzione per adulti, ritiene che l'obiettivo medesimo possa essere più

			coerentemente compreso come obiettivo di processo nell'area "Curricolo, progettazione e valutazione".
	Completamento del frantoio, acquisizione di un uliveto del CNR, e realizzazione di un vigneto; consentiranno l'avvio di nuovi percorsi formativi.	2. condivisa in parte	Il NEV, ritiene importante che la scuola prosegua nella ricerca di risorse economiche aggiuntive che consentano di implementare le strutture dell'istituto e dell'azienda agraria, con l'intento di proporre ulteriori opportunità formative per gli studenti.
	Collaborazione con gli ITS e la formazione professionale.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV, pur ritenendo importanti gli aspetti messi in evidenza dalla scuola, ritiene che l'obiettivo individuato possa essere più coerentemente compreso nell'area di processo "Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie".
SVILUPPO RISORSE UMANE	Promuovere la partecipazione del personale nelle attività di collaborazione e supporto alla realizzazione di attività e progetti.	4. non rilevante, si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV non condivide l'obiettivo, in quanto si ritiene più urgente, nonostante le molte ed efficaci azioni messe in atto dalla scuola nell'area considerata, suggerire una riflessione in merito alla pianificazione delle attività di formazione da destinare ai docenti, in direzione di una più stringente funzionalità rispetto alle priorità dell'istituto evidenziatesi nelle aree delle "Prove standardizzate nazionali" e dei "Risultati scolastici".
	Attualmente, dei 225 docenti in servizio, almeno 2 sono in tal senso impegnati; altri 2 nell'alternanza; circa 6 nel coordinamento	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra essere una precisazione riferita al primo obiettivo della presente area di processo.
	Il personale ATA è impegnato nelle mansioni ordinarie (tutti), negli incarichi specifici (1/3), in	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra essere una precisazione

	attività eccedenti gli impegni ordinari (2/3).		riferita al primo obiettivo della presente area di processo.
TERRITORIO E FAMIGLIE	Promuovere la partecipazione agli eventi che si svolgono nel territorio e che coinvolgono enti territoriali e scuole.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo, in quanto lo stesso non sembra rappresentare una particolare urgenza in considerazione dell'attivismo dimostrato dall'istituto nell'ambito dell'integrazione con il territorio.
	Le occasioni sono date dalle numerose partecipazioni ad eventi esterni che si svolgono in corso d'anno.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra essere una precisazione riferita al primo obiettivo della presente area di processo.
	Promuovere rapporti costanti con le famiglie, anche attraverso i coordinatori di classe.	1. condivisa	Il NEV condivide l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto l'esigenza di promuovere azioni che favoriscano rapporti costanti con le famiglie attraverso i coordinatori di classe e per mezzo di un più esteso utilizzo delle nuove tecnologie, è emersa anche durante la visita di valutazione.
	L'accesso ai dati per via telematica può favorire un miglior dialogo.	3. non rilevante, non si suggerisce altro obiettivo in alternativa	Il NEV propone di riconsiderare l'obiettivo individuato dalla scuola, in quanto lo stesso sembra essere già compreso nel terzo obiettivo della presente area.

### Obiettivo suggerito in un'area non considerata dalla scuola

Il NEV può eventualmente suggerire un nuovo obiettivo in un'area di processo non considerata dalla scuola.

Il NEV propone alla scuola un nuovo obiettivo quando ritiene che esso sia necessario per il raggiungimento del miglioramento. Per la dimensione dei Processi è possibile suggerire un solo obiettivo in ciascuna delle aree non considerate dalla scuola.

Area	Descrizione obiettivo e motivazioni del NEV
Il NEV non suggerisce altro obiettivo	-----

### 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

L'istituto superiore Don Meloni di Oristano, come più volte accennato, è collocato su diverse sedi e serve un'utenza dai connotati complessi, caratterizzata da un contesto territoriale basato principalmente sul turismo e la ricettività alberghiera e sul settore agro – pastorale. Tra i giovani che frequentano l'istituto non sono infrequenti casi di ragazzi che si trovano in situazione di disagio sociale ed economico con conseguente alto rischio di dispersione. Significativo risulta essere il numero degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. La preparazione di base degli studenti che accedono al primo anno di corso si può considerare mediamente bassa e crea, non di rado, difficoltà durante il percorso scolastico di istruzione secondaria di secondo grado, da cui conseguono dati non sempre positivi in ordine alle percentuali di alunni ammessi alle classi successive. Anche i risultati delle prove standardizzate nazionali risultano modesti, sia in riferimento alle medie degli istituti con background socio economico culturale simile (ESCS), sia in rapporto alle medie territoriali, regionali e nazionali. In un tale difficile contesto la mission che l'istituto ha ritenuto opportuno porsi come riferimento è stata quella di fornire risposte mirate ad un'utenza non sempre motivata nei confronti dello studio ed orientata, in molti casi, alla ricerca di percorsi formativi professionalizzanti finalizzati a favorire un rapido inserimento nel mondo lavorativo. L'istituto, coerentemente con il quadro delineato, ha, pertanto, concentrato le proprie azioni sul contrasto alla dispersione scolastica, attivandosi in modo particolare nello stabilire efficaci rapporti con le realtà del territorio, al fine di realizzare significativi percorsi in Alternanza Scuola Lavoro (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento), con l'intento di implementare l'acquisizione di specifiche competenze spendibili sul mercato lavorativo e, nel contempo, favorire anche occasioni di contatto professionale. Inoltre, è intervenuto nell'ambito dell'offerta formativa cercando di fornire ulteriori opportunità, attraverso la possibilità di conseguire qualifiche professionali triennali in regime di sussidiarietà, in accordo con la Regione Sardegna ed attraverso la possibilità di accedere all'offerta formativa dell'istruzione per adulti. Durante la visita di valutazione, il NEV ha potuto apprezzare l'attivismo e l'apertura della scuola nei confronti del territorio, sia come capacità di stringere efficaci accordi e sinergie con le realtà locali, sia in relazione alla partecipazione alle reti di scuole, anche come capofila. L'istituto risulta essere un punto di riferimento per molte importanti attività di formazione, legate alle ultime disposizioni legislative che sono intervenute sulla revisione dei percorsi dell'istruzione professionale e sullo svolgimento dell'esame di Stato. Proprio in forza a tali possibilità, il NEV ritiene utile suggerire di continuare ad implementare le attività di formazione rivolte agli insegnanti in funzione degli elementi di più evidente criticità emersi durante (l'auto)valutazione nella dimensione degli esiti degli studenti, con particolare attenzione all'area delle Prove standardizzate nazionali. Tra gli altri elementi sui quali si ritiene possa essere utile riflettere per individuare efficaci percorsi di miglioramento, appare il caso di segnalare la possibilità di implementare le attività in continuità con le scuole del primo ciclo di istruzione del territorio sul quale insiste l'istituto: ciò al fine di poter definire le competenze in uscita/entrata degli studenti dei primi anni di corso, sostenendo così il passaggio ai percorsi dell'istruzione di secondo grado. Un altro aspetto suscettibile di riflessione potrebbe riguardare l'organizzazione dei numerosi gruppi di lavoro/dipartimenti, per i quali si rappresenta l'opportunità di sistematizzare con più accuratezza le attività, anche nella prospettiva di condividere maggiormente i materiali prodotti e le "buone prassi": si è riscontrato, tra l'altro, durante le interviste, che non sempre i processi e le diverse pratiche poste in essere dall'istituto trovano adeguato riscontro e socializzazione presso la comunità scolastica. In considerazione della complessità che caratterizza l'istituto, il dirigente scolastico ha scelto di avvalersi di una leadership estesa e condivisa, la quale sembra accolta molto positivamente dal corpo docente, che appare motivato e, in gran parte, disponibile all'impegno. Il frutto di tale scelta si è potuto apprezzare anche nel buon clima lavorativo e collaborativo che è stato percepito dal NEV e nell'attivismo di molti docenti nei confronti delle diverse iniziative progettuali e di potenziamento dell'offerta formativa.